

TEM ■ POSATO NELLA NOTTE DI SABATO
IL NUOVO VIADOTTO DA 220 TONNELLATE

Un gigante di ferro blocca l'A1: code "non stop" sulla via Emilia

EMANUELE DOLCINI

Duecentoventi tonnellate posate quasi senza rumore. Con molti curiosi assiepati sul vecchio viadotto della provinciale 17 Melegnano-Sant'Angelo. E una lunga colonna di macchine, arrancanti dentro il lungo serpentone notturno sulla via Emilia, diventata strada obbligatoria per non mancare il sabato sera a Milano. Ecco come è andata la notte dell'autostrada sigillata per quindici km, da Lodi a Melegnano, per posare il gigante di ferro del nuovo viadotto.

L'operazione sotto il profilo tecnico è andata via liscia come l'olio. Un po' meno felice si è rivelata la scelta del sabato notte, vista la considerevole mobilità da Lodigiano e Sudmilano verso la metropoli, per ragioni essenzialmente di tempo libero. Il blocco totale dell'A1 è

scattato qualche minuto dopo le 22. A quell'ora le due gru armate da venti metri ciascuna erano già in posizione, divise solo da una traseenna di cemento rispetto alla carreggiata autostradale. In pratica, già da giorni stavano "in agguato" lì dietro, pronte a issare le mastodontiche travi da 110 tonnellate che fanno da sostegno alla carreggiata. Sul vecchio ponte della 17 (quello che a questo punto andrà abbattuto), affacciati verso l'A1 piombata in uno strano silenzio, molti residenti a caccia di uno spettacolo che non si ripeterà troppo spesso. Passate nei due sensi le "auto-scopa" di Aspi, Autostrade per l'Italia, per assicurarsi che nessun "fantasista" circolasse in solitaria da Lodi a Melegnano, i colossali mezzi del cantiere **Tem** hanno cominciato a muovere i cingoli. L'operazione, hanno spiegato i tecnici di Lambroscarl, la società che coordina i lavori nel cosiddetto "lotto C" **Teem**, da

Paullo in giù, si è svolta secondo una logica intuitiva. Le gru con portata da 6/700 tonnellate hanno tirato su, agganciandoli con cinghie, i due plinti da 45 metri ciascuno. I sostegni delle carreggiate ovviamente non hanno viaggiato su ruota già con queste dimensioni, ma sono il risultato di una composizione a moduli effettuata nell'area cantiere: 4 moduli da circa 10 metri ciascuno, saldati fra loro. Dall'area cantiere verso Riozzo, dunque, passate le 22 si è fatto avanti il primo modulo da 45 metri per 110 tonnellate, spinto da un semovente a sedici ruote. Hanno tolto i jersey che facevano da ultimo bastione divisorio. Alle 22.45 il pezzo del monumentale "meccano" volteggiava sopra le teste degli ottanta operai, forze dell'ordine e visitatori del cantiere sotto. Sul ponte vecchio molti riprendevano con telefonini e altro. Pochi minuti dopo

una cascata di fiamme ha annunciato i saldatori al lavoro. Andando avanti con la notte la stessa cosa è stata fatta per la seconda trave in acciaio che regge altre due carreggiate della futura provinciale 17. Adesso, da qui alla conclusione dell'estate, pare che saranno necessari altri due blocchi totali dell'A1, con durata da definire ma probabilmente contenuta sotto i due giorni: uno per posare l'asfalto di superficie sugli impalcati posizionati sabato, e uno per "smontare", senza dinamite, il vecchio ponte. La via Emilia ha sofferto parecchio della chiusura autostradale. Sulla Santangiolina traffico assolutamente normale, ma fra Sordio e Melegnano, anche a mezzanotte sembrava di essere alle otto del mattino.

Guarda la fotogallery su:
www.ilcittadino.it



ILAVORI L'intervento degli operai - circa ottanta - sabato notte in autostrada per completare la **Tem**

